

Mercoledì, 2 novembre 2016 - 10:03:00

Il naso corto. Una rilettura delle Avventure di Pinocchio

La recensione/ "Il naso corto. Una rilettura delle Avventure di Pinocchio", di Daniela Marcheschi



di **Alessandra Peluso**

Daniela Marcheschi, proprio come Lucignolo, cerca di sviare i bambini e, soprattutto, gli adulti dalla favola amata di Pinocchio. Racconta con abile e succinta ironia la storia di Pinocchio ne "*Il naso corto. Una rilettura delle Avventure di Pinocchio*", pubblicato da Edizioni Dehoniane Bologna.

La studiosa Daniela Marcheschi analizza, con fare chirurgico, ogni passo della favola di Pinocchio scritta da Carlo Collodi. E non può essere altrimenti, l'attenzione e l'amore che trasudano in questo testo, si denotano anche dal fatto che Marcheschi, sia la più importante studiosa di Carlo Collodi, nonché critico e docente di Letteratura italiana e Antropologia delle arti.

Pertanto, occorre un approccio differente al testo "*Il naso corto. Una rilettura delle Avventure di Pinocchio*", come ad un compendio, ad un libro da studiare e sul quale riflettere. E per l'appunto, l'autrice sottolinea l'uso delle regole della

utilizzati da Collodi: «Non sono, infatti una semplice decorazione della scrittura, ma le infondono un preciso ritmo e una precisa intonazione dei significati, da seguire con gli occhi e ascoltare con orecchio vigile...» (p. 16). Così come il riso, il valore della bugia, il conformismo di una società che, probabilmente, aggiunge Daniela Marcheschi, non appartiene a Pinocchio, e nemmeno al suo stesso creatore Carlo Collodi. Certo è che, la storia sia stata scritta nel 1881, a Firenze, epoca del Risorgimento, dei fasti borghesi, dove il perbenismo imperversava.



Attualmente, in realtà, dire bugie non pare così vergognoso, o discriminatorio, sono tantissimi i pinocchi e, a differenza del bambino disobbediente, non fanno neppure ridere.

Tuttavia, la sottile e dettagliata analisi critica di Marcheschi conduce ad un'altra possibilità di immaginare le avventure di Pinocchio, soffermandosi in particolare proprio sul lato ironico della storia. Interessante è poi, l'ultimo capitolo "Collodi nostro contemporaneo", descritto come uomo tutto d'un pezzo, che avendo combattuto le guerre d'Indipendenza, era messo da parte dalla politica italiana. Come a dire, l'essere umano conserva le sue caratteristiche, ahimé, pur cambiando i tempi.

E così, leggere "Il naso corto. Una rilettura delle Avventure di Pinocchio", di Daniela Marcheschi, senza bugie, significa:

«Restituire al capolavoro quella dirompente potenza di significati che la verve inventiva di Collodi, la sua genialità narrativa e visionaria, infusero in un'impareggiabile "macchina" fantastica e stilistica, in una scrittura plastica e aderente. Pinocchio non sarà mai conformista» (p. 81).